

CSA - Coordinamento Sanità e Assistenza fra i movimenti di base

10124 TORINO - Via Artisti, 36
Tel. 011-812.44.69 - Fax 011-812.25.95
e-mail: info@fondazionepromozionesociale.it

Funziona ininterrottamente dal 1970

 **Fondazione
Promozione sociale**

ONLUS

Via Artisti 36 – 10124 Torino
Tel. 011.8124469 Fax 011.8122595
info@fondazionepromozionesociale.it
www.fondazionepromozionesociale.it

Torino, 7 novembre 2014

Oggetto: **URGENTISSIMA MOBILITAZIONE PER LA MODIFICA DEL DISEGNO DI LEGGE DI STABILITA' 2015 E DEL PATTO PER LA SALUTE CARATTERIZZATI DA ALCUNE TENDENZE EUGENETICHE VERSO LE VITTIME DELLA "CULTURA DELLO SCARTO" (OLTRE UN MILIONE DI NOSTRI CONCITTADINI COLPITI DA PATOLOGIE E/O DISABILITÀ IN SITUAZIONE DI GRAVITÀ E DA NON AUTOSUFFICIENZA) – MESSAGGIO IMPORTANTISSIMO**

Il disegno di legge n. 2679 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato" (disegno di legge di stabilità 2015) presentato dal Governo contiene, all'articolo 39, il paragrafo "Attuazione del Patto per la salute 2014-2016". Contro tale Patto per la salute, sancito dall'intesa tra lo Stato e le Regioni del 10 luglio 2014, hanno presentato ricorso dieci organizzazioni (alcune aderenti al Csa – Coordinamento sanità e assistenza tra i movimenti di base con sede a Torino, le altre aventi sede nelle città di Milano, Firenze e Perugia). Tale ricorso verrebbe vanificato se nell'approvazione del disegno di legge di stabilità venisse trasformato in legge il Patto per la salute 2014-2016.

Ricordiamo che nel Patto per la salute 2014-2016 all'articolo 6 "Assistenza socio-sanitaria" viene stabilito che:

- comma 1) le relative prestazioni *«sono effettuate nei limiti delle risorse previste»;*
- comma 2) *«le Regioni disciplinano i principi e gli strumenti per l'integrazione dei servizi e delle attività sanitarie, socio-sanitarie e sociali, particolarmente per le aree della non autosufficienza, della disabilità, della salute mentale adulta e dell'età evolutiva, dell'assistenza ai minori e delle dipendenze e forniscono indicazioni alle Asl ed agli altri enti del sistema sanitario regionale per l'erogazione congiunta degli interventi, nei limiti delle risorse programmate per il Servizio sanitario regionale e per il Sistema dei servizi sociali per le rispettive competenze»;*
- comma 8) *«le Regioni si impegnano ad armonizzare i servizi socio sanitari, individuando standard minimi qualificanti di erogazione delle prestazioni socio sanitarie che saranno definite anche in base al numero e alla tipologia del personale impiegato».*

Emendamento

È quindi a nostro avviso necessaria l'urgentissima **modifica del disegno di legge di stabilità 2015**, con l'inserimento, all'articolo 39 dell'emendamento seguente: *«Sono soppressi i commi 1, 2 e 8 dell'articolo 6 del Patto per la Salute 2014-2016 come da intesa Stato-Regioni del 10 luglio 2014».*

In dettaglio:

- il **comma 1** dovrebbe essere soppresso per la questione della limitazione delle risorse;
- il **comma 2** presenta criticità non solo legate alla questione delle *«risorse programmate»* ma anche relative al fatto che sancisce che *«le Regioni disciplinano i principi e gli strumenti per l'integrazione dei servizi e delle attività sanitarie, socio-sanitarie e sociali»* relative alle aree elencate. Si tratta invece di competenze statali, già sancite nei Livelli essenziali di assistenza sanitaria e socio-sanitaria (decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 novembre 2001, articolo 54 della legge 289/2002). La soppressione integrale di questo comma occorrerebbe quindi anche per evitare disparità di erogazione delle prestazioni a seconda delle Regioni;
- il **comma 8** cita nuovamente le Regioni per l'individuazione di *«standard minimi qualificanti di erogazione delle prestazioni socio-sanitarie»*, mentre il riferimento normativo nazionale valido per tutte le Regioni sono i suddetti Livelli essenziali di assistenza (che non necessariamente sono trattamenti minimi, ma sono essenziali e indifferibili).

Infine per rispondere alla questione della **carenza delle risorse** alleghiamo al presente messaggio la **lista di sprechi da sanare e risorse da reperire**, ricordando che siamo comunque di fronte a prestazioni rientranti nei Livelli essenziali di assistenza (Lea), pertanto diritti incompressibili, anche di fronte ad esigenze di bilancio.